

SIRIA QUANDO IL CALIFFO ERA AMICO DEGLI AMERIKANI

PRIMA DI INIZIARE A TAGLIARE LE TESTE, AL BAGHDADI AVEVA INCONTRATO IL SENATORE MCCAIN, CHE NEL SUO RAPPORTO DEFINIVA I JIHADISTI "MODERATI"

di Maurizio Chierici

In Iraq comincia la "guerra dei cieli" finalmente alle luce del sole. Quel che finora si è raccontato giorno per giorno lascia qualche perplessità. Cancellerie silenziose; operazioni controverse sepolte negli archivi del Pentagono. Il "lavoro" comincia alla fine 2011 quando l'Onu condanna la dittatura di Assad e la Lega Araba pretende caschi blu blu di pace.

VOGLIA DI PETROLIO

Dopo quel colloquio l'Ue ha annullato l'embargo sul greggio gestito dai terroristi e il Qatar ha fatto scorte dai pozzi del Califfato

Damasco rifiuta. Stati Uniti ed Europa da una parte; Putin e la Cina dall'altra mentre il *New York Times* indiscreto fa sapere: "Sta per succedere qualcosa". Traffico d'armi alla frontiera turca nelle mani dei servizi di Ankara, ombre della Nato. Intanto arriva a Damasco l'ambasciatore Usa Robert S. Ford, allievo di Dimitri Negroponte, zar dei sette servizi segreti di Bush, regista delle operazioni ombra: dal Vietnam alle squadre della morte in Salvador.

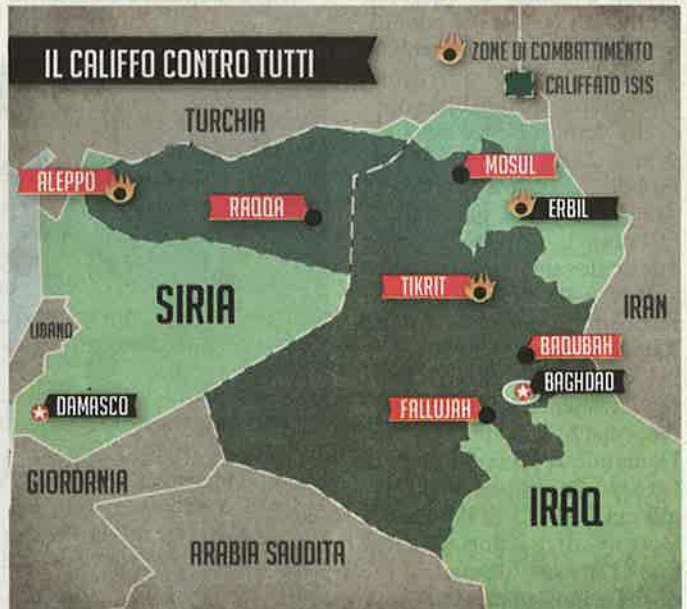
dante della brigata *Al Farouk* taglia la testa a un soldato siriano, con tanto di video di prova della decapitazione dei giornalisti. Davanti alla cinepresa mangia il suo cuore. Spiega alla Bbc: era giusto farlo. Eppure nessuno si indigna. Silenzio di Washington; Cameron e la Merkel non aprono bocca.

UN MESE DOPO il senatore John McCain (repubblicano sconfitto da Barack Obama nella corsa alla presidenza) arriva clandestino in Siria attraverso la Turchia, protetto da un vecchio amico: Joe Bidem, vice presidente di Obama. Lo fotografano mentre chiacchiera con Ibrahim al Bradi al Baghdadi, barba ancora corta: se la farà crescere per annunciare dal Kurdistan occupato (28 giugno scorso) la nascita del Califfato islamico e la sua autonominazione a califfo.

Cosa si sono detti nessuno lo sa. La foto appare sul sito *Voltaire* di Thierry Meissan, giornalista francese autore dell'improbabile ricostruzione dell'attacco alle Torri gemelle dell'11 settembre. Il McCain smascherato ammette viaggio ed incontri senza spiegare niente. Come mai un vecchio eroe del Vietnam discute per conto Cia coi caporioni dei massacri? Forse un indizio arriva da Bruxelles: chissà perché negli stessi giorni l'Unione Europea cancella la proibizione di importare il greggio pompato nelle province siriane occupate dai terroristi.



AMICIZIE PERICOLOSE Nella foto mostrata dalla tv americana Abc, il senatore McCain in Siria con al-Baghdadi cerchiato in rosso



(Segue a pag. 2)

(Segue a pag. 2)

Il Fatto Quotidiano 11.9.2014 pag. 13

(Pag. 1)

(SOGUS da Pnc. 1)

APPENA PROMOSSO in Siria, Ford non si ferma un minuto. Visita Hama che Assad sta per bombardare. Esplora il confine con la Turchia. A Isr Al Shougheur, un passo dopo la frontiera, programma campi per profughi che ancora non sanno di dover scappare. Look da giramondo: berretto da baseball, zaino da vecchio studente accompagnato da marines in assetto di guerra. La rivolta armata comincia appena chiude l'ambasciata e torna in Iraq.

Meno misterioso l'emiro del Qatar: fa sapere d'aver sostenuto le spese per addestrare 5000 jihadisti nella Libia 2012, sotto l'ombrello della Nato.

E nel febbraio dello stesso anno l'Emirato Islamico conquista il quartiere di Baba Amr, città di Homs. Improvvisano un tribunale religioso: condanna a decapita 150 "infedeli" mentre nell'aprile 2013 il coman-

(SOGUS da Pnc. 1)

Nel rapporto ufficiale McCain li definisce "moderati". Affari d'oro con Exxon-Mobil del Fronte al-Nousra, rifugio degli sbandati di Al Qaeda, mentre la Nato permette al Qatar di comprare il petrolio del Califfato finito chissà come nei depositi dell'Aramanco, gigante dalle due bandiere: Arabia Saudita e Stati Uniti.

Risale negli oleodotti delle famose "sorelle" il greggio jihadista fino al porto turco di Ceyhan. In quali navi cisterna sia finito nessuno lo sa, tanto l'Europa "autorizza". Il disegno politico vorrebbe liberare la Siria da Assad e rompere l'Iraq nei tre stati del petrolio, illusione di Bush figlio resuscitata da Obama. Ma poi Washington non sopporta la ferocia dei tagliagole e l'Ue si adegua: senza battere ciglio rovescia il permesso di comprare petrolio da chi ruba e uccide i bambini. Il continente dalle radici cristiane "non ne sopporta la ferocia".

(SOGUS A Pnc. 1)

(Fino)

(Pag. 2)